

## GIUBBE ROSSE

Il titolo del dibattito promosso da M. Mori, responsabile culturale degli “incontri letterari alla Giubbe Rosse” a cui la rivista “Aparte” era stata invitata a presentarsi per dibattere appunto sull’arte contemporanea.

Mori aprendo l’incontro, ha voluto ricordare che dal ’93, anno in cui direttore artistico del Pecci era Amnon Barzel, il locale le Giubbe Rosse non ospitava un confronto aperto sulla realtà dell’arte contemporanea di Prato e Firenze. Stefano Pezzatto, responsabile dell’area artistica del Pecci, nel suo intervento ha lodato molto l’ultima iniziativa ospitata per l’appunto nel ‘93, che gli ha permesso di fare un excursus storico delle attività del Pecci, ha spaziato dagli anni ‘80/’90 ai giorni nostri, evidenziando le numerose mostre e le iniziative artistico-culturali di cui il centro Pecci è promotore. Ha poi sottolineato anche l’aspetto economico che un museo di tali proporzioni deve affrontare, fino a denunciare il pericolo di crisi dell’ultimo periodo, che ha visto invece il felice approdo a Polo Museale Regionale. Ha poi illustrato in maniera dettagliata con l’ausilio di un video, il futuro edificio progettato dall’architetto Nio evidenziandone gli aspetti logistici e culturali; dalle sale espositive ad una collezione permanente; dalla sezione didattica che si è candidata ad essere una nuova realtà progettuale territoriale. Il nuovo edificio avrà poi dei laboratori artistici in cui potranno operare e confrontarsi giovani artisti e altre realtà toscane, nazionali e internazionali.

Luciana Schinco, presidente dell’associazione Aparte, ha poi illustrato le finalità dell’associazione che oltre al compito di assistenza alle sale museali durante le mostre, ha quello di sensibilizzare i soci all’arte contemporanea, sottolineando che il tutto viene svolto con volontariato personale.

Attilio Maltinti, ha esposto le finalità e gli obiettivi della rivista, sottolineando in particolare l’impegno dei redattori non professionisti nel seguire con articoli mirati le varie iniziative che si svolgono sia al centro Pecci che nel territorio nazionale a volte anche internazionale. La rivista ha lo scopo di mantenere vivo un contatto con i lettori su tematiche che vanno dall’arte contemporanea alla poesia, da recensioni di libri al cinema, a tematiche sociali in cui è coinvolta la nostra comunità.

Mattia Crisci, collegandosi a Pezzato e Mori, ha ricordato che è stata un’installazione fatta da D. Karavan negli anni ‘90 ad unire le città di Prato e Firenze; il contatto virtuale consisteva in due raggi laser verdi che partivano dal Castello dell’Imperatore di Prato e colpivano la cupola del Duomo di Firenze, sottolineando l’emozione che tale visione creava nello spettatore. L’intervento concludeva invitando i presenti a prendere in considerazione le problematiche legate sia ai contenitori dell’arte che ai molti personaggi che vi ruotano intorno.

Si è aperto poi il dibattito in cui hanno preso la parola il gruppo BAU di Viareggio, rappresentato da Antonino Bove, Paola Bartolotti, Federico Napoli e Ugo Barlozzetti. La serata è continuata con una “cena ad arte” ove lo chef si è esibito in gustose preparazioni futuriste; si sono poi esibiti artisti con performance molto interessanti, Claudio Scardini si è esibito in una performance dal titolo “lo scudo di Perseo” i commensali muniti di gessetti colorati hanno scritto con accanimento sopra uno scudo-cartone simboleggiando l’attacco delle meduse a Perseo. Salendo su una sedia Massimo Mori con un imbuto in testa

ha letto in maniera goliardica il manifesto futurista che vide i suoi natali proprio alle Giubbe Rosse. Infine il gruppo BAU composto dagli artisti Gianni Broi, Antonino Bove, Marco Maffei, Gianluca Cupisti e Luca Brocchini ha fatto incappucciare i presenti con una busta di carta che serviva per disintossicarsi dalla visione inflazionata dell'arte. IL titolo della performance era appunto “ ART DETOX ”. Alla fine della serata tra sorrisi, crespelle, bolliti, castagnaccio e vin brulé, c'era la consapevolezza di aver vissuto una serata magica ove l'arte ci ha davvero coinvolti trasportandoci almeno per una volta in un mondo lontano dalla noia quotidiana, con la promessa di un'esperienza senz'altro da ripetere.

**MATTIA CRISCI**